ISTITUTO SALESIANO

VIA D. BOSCO 8

NAPOLI

Romano

Napoli, 2 Aprile 1981

Carissimi Confratelli,

il 2 marzo, alle ore 11, un messaggero del Cielo ha portato alla gloria del Padre il nostro Confratello

Sac. D. SERAFINO MIOTTI

di anni 75, lasciando la nostra Comunità, non sorpresa, ma veramente addolorata.

Era nato a Cassacco in provincia di Udine da una famiglia contadina. Le notizie della sua prima infanzia ed adolescenza sono scarse, ma certamente vissute queste in un contesto di fede, quasi condotto a mano dalla stessa sua cultura, senza fare qualcosa di diverso dal cristiano che vive di fede.

E quando il giovane Serafino si crede pronto a cogliere l'amore di Dio ad una profondità straordinaria che lo impegni per tutta la vita, lo troviamo ad Este, dove indossa la prima volta, per mano di D. Filippo Rinaldi, la veste clericale. E' il dì 8 dicembre 1925.

Ma seguiamo la sua preparazione alla vita salesiana e sacerdotale, secondo questo spirito di fede. Lo troviamo a Valsalice come studente di filosofia negli anni 1926-28; a Milano 1928-29 e a Bologna 1929-31 come tirocinante. Seguiamo quindi i suoi studi in preparazione al Sacerdozio: due anni a Bologna 1931-

33 e gli altri due a Parma. Fu ordinato sacerdote a Torino, nella basilica di Maria Ausiliatrice, dal Card. Fossati il 7 luglio 1935.

Come prima occupazione viene destinato all'Oratorio e, per dieci anni, passa nella stessa attività da Lugo a Chiari, Pavia, Bologna, Ferrara, Comacchio, con l'intervallo di Cappellano militare nel 1942-1945. Nell'anno scolastico 1945-46 lo troviamo a Taranto inserito nella nostra Ispettorìa Meridionale, alla parrocchia del S. Cuore.

Ha inizio così il suo apostolato nelle diverse case della Ispettorìa. Eccolo a Taranto S. Cuore 1946-49 come vice parroco; 1949-50 a Taranto Istituto come insegnante; 1950-51 insegnante a Vibo Valentia; a Castellaneta 1951-52; nel 1952-53 torna a Taranto nella parrocchia di S. Giuseppe come aiuto parroco; a Buonalbergo 1953-54; 1954-60 a Caserta come aiutante del Rettore della Chiesa. Qui dà prova anche di operosa umiltà occupandosi, fra l'altro, dell'allevamento di animali da cortile.

Scende poi a Bova Marina (Reggio Calabria) dove rimane 10 anni, come aiuto nella Parrocchia e assistente del campo alluvionati. Il suo lavoro, in questo periodo, viene registrato magnificamente dalla cronaca della casa.

« Ai primi di dicembre dell'anno 1950 una disastrosa alluvione lasciava senza tetto e nella più squallida miseria le popolazioni di Africo e Casalnuovo alla periferia di Bova. Le autorità, in gravissime difficoltà per risolvere l'urgente problema, si rivolsero ai salesiani di Bova.

In meno di una settimana il Direttore D. Alessi riuscì a riparare ed apprestare i vecchi locali del Seminario abbandonato, portandovi acqua, luce e suppellettili.

Il 7 dicembre ben trecento di quei poveri sventurati poterono avere un asilo e man mano se ne aggiunsero altri fino a oltre 2000.

Furono sistemati in baracche improvvisate, che formarono il centro alluvionati.

I Salesiani rimasero coinvolti in questa nuova attività per 20 anni. Un confratello di grande spirito di abnegazione e zelo evangelico, D. Serafino Miotti, mandato appositamente dall'Ispettore, per dieci anni dedicò tutte le sue energie per quella gente. Organizzò la vita parrocchiale, l'istruzione religiosa ai ragazzi e alle donne e si prodigò in mille modi per alleviare loro i disagi materiali e morali

che si moltiplicavano di giorno in giorno, mettendo tante volte a repentaglio la sua stessa vita ».

Ma, affetto com'era da asma bronchiale, Don Miotti non poteva non cedere fisicamente. Il male aggravava sempre più e sfocia in una insufficienza cardio-circolatoria, che gli dura non meno di 20 anni.

I superiori pensano di richiamarlo a Napoli, dove può trovare più facilmente medici e cure appropriate.

Destinato prima al Rione Amicizia come vice parroco nel 1970-71, l'anno dopo si stabilisce a Napoli al D. Bosco, come vice parroco della parrocchia Maria Ausiliatrice e confessore dei confratelli e dei ragazzi dell'Istituto.

Da vero salesiano non tralascia mai l'assistenza ai ragazzi nelle ore di ricreazione, anche quando gli costa molto per i suoi malanni. Quando le sue forze non gli permettono di attendere a questo servizio, esprime la sua carità, che fa denotare anche una viva sensibilità, sfamando colombi liberi della zona.

Arriva, purtroppo, a dargli il colpo di grazia l'enfisema polmonare che lo riduce a rimanere in camera e ad unirsi alla Comunità solo per le pratiche di pietà e soprattutto per la celebrazione Eucaristica.

Negli ultimi giorni, quando non può muoversi nemmeno dalla camera, trova conforto nelle visite dei Confratelli, specialmente di uno che gli evoca il tempo passato a Bova, nel campo alluvionati. Una volta col respiro molto lungo, confida allo stesso confratello che questa obbedienza l'accettò con gioia, perché il Superiore gli dimostrava così molta fiducia.

Trascorre le giornate in continua preghiera; riceve la comunione la mattina; un suo compagno di Valsalice gli legge il ringraziamento. Quando quest'ultimo vede che sta per declinare, gli dà l'Olio degli infermi.

Il 2 marzo, dopo la comunione e le preghiere di ringraziamento, di colpo si accascia, colpito da arresto cardiaco.

Alla concelebrazione esequiale, presieduta dal Vicario Ispettorale D. Pio del Pezzo, che all'omelia illustra lo spirito di fede e lo zelo evangelico, fino al sacrificio, del confratello defunto, partecipano non solo i confratelli della casa, ma anche quelli delle case viciniori, che l'avevano conosciuto e stimato. Prendo-

no parte i vari componenti della Famiglia Salesiana e numerosi giovani del D. Bosco.

Viene tumulato nella cappella dei Salesiani, in attesa di trasferire i suoi resti mortali a Bova Marina, secondo come era il suo desiderio e di quanti l'avevano apprezzato ed erano stati beneficiati dal suo lavoro.

Continuiamo a pregare per lui, affinché la misericordia di Dio gli procuri l'abbraccio del Padre.

Una preghiera per questa Comunità, che in 15 giorni ,ha perduto due dei più cari suoi figli.

La Comunità del D. Bosco

Dati per il necrologio: Sac. MIOTTI SERAFINO, nato a Cassacco (Udine) il 7-6-1906 † a Napoli il 2-3-1981 a 75 anni di età, 55 di professione religiosa e 46 di sacerdozio.